



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena XII.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53032](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53032)

LA MOGLIE DI SGANARELLO.
Temo di vederla cader à terra, e patir qual che deliquio; V. S. entri 'n questa Saletta, che frà tanto il mal passerà.

LELIO.

Accetto per pochi momenti la gratiosa offerta che mi fate.

SCENA XII.

SGANARELLO ET UN PARENTE DELLA SUA MOGLIE.

IL PARENTE.

SE la cosa è così come voi mi dite, approvo la pena e fastidio, che, come Marito, pigliate per la vostra moglie; mà bisogna guardar bene di non esser troppo voloci à credere. Bisogna andar bel bello, epianino pianino; esfendo punti molto delicati. Tutto ciò, che v' hò inteso parlar contr' essa, non conclude patente, ch' ella sia criminale ò colpevole. Non si deve già mai parlare di simili fatti; nè imputarli ad alcuno, se non s' hà prima in mano il modo d' approvarli.

SGANARELLO.

Cioè, ch' il veder non basta; mà bisogna toccar la cosa col doto.

IL PARENTE.

La troppa prontezza in fare ò dire e' espun' sovente al pericolo di cader in errore. Chi sà come quel Ritratto sia caduto nelle di lei mani, e s' ella forse conosce la persona che rapresenta? Informatevi dunque prima bene; e se l' affar sarà come voi pensate, io sarò il primo à punir quest' offesa.

SCE-